

Da Porta Romana, piazza Beccaria, le Cascine e la Fortezza da Basso

Quattro cortei di lavoratori martedì nel cuore di Firenze

Si ritroveranno alle ore 9 - In piazza della Signoria parlerà Bruno Lugli - Sul palco anche un rappresentante del sindacato di polizia - I concentramenti per le varie città



Martedì prossimo in occasione dello sciopero generale la federazione sindacale unitaria della Toscana ha organizzato una manifestazione regionale dei lavoratori. A Firenze sono in programma quattro cortei con partenza da altrettanti diversi punti della città, dalla Fortezza da Basso, da piazza Beccaria, da piazzale Vittorio Veneto (Cascine) e da Porta Romana.

I sindacati sottolineano l'importanza di questo momento di lotta che dovrà vedere l'impegno di tutti i lavoratori per la risoluzione della grave crisi economica che attraversa il paese. Particolare impegno e mobilitazione in molte zone di lotta contro l'eversione e il terrorismo alla luce anche degli ultimi delittuosi attentati terroristici che hanno insanguinato il capoluogo siciliano e la città di Milano.

In un documento degli ultimi giorni la federazione unitaria regionale denuncia l'incapacità dell'attuale governo (che si è dimostrato anche in occasione di investimenti e lavori di aumenti tariffari) ad iniziare una severa politica di perequazione dei redditi, di investimenti e lavoro di una politica di risanamento e di rinnovamento dell'economia del nostro paese.

I cortei partiranno dalle zone di Porta Romana (solo pullman), Fortezza da Basso (pullman e treni), P.zza Beccaria (pullman e treni), e Cascine (solo pullman).

In assemblea le donne della CGIL di tutta la Toscana

FIRENZE - Arrivano alla spicciolata, con i giornali nella borsa, e di fronte al primo caffè di via Tornabuoni il discorso cade inevitabilmente sulla strage di Milano, sulla recrudescenza del terrorismo, sulle preoccupazioni che i fatti internazionali suscitano in tutte le persone che credono nella pace come in un bene inalienabile.

«Non vogliamo essere un fiore all'occhiello»

Dibattito tra le delegate sindacali in preparazione del congresso regionale - L'unità dei problemi nel mondo del lavoro e della società - Part-time si o no

Le trecento donne riunite alla FLOG non hanno risparmiato parole, anche a costo di farsi laici a gonfie guance, sul movimento che le donne hanno avviato nei luoghi di lavoro, nella società. Ci sono le donne che si occupano di democrazia sindacale, su alcune piattaforme contrattuali c'è stata una parvenza di dibattito, ma la democrazia va difesa, i denti soprattutto quando zoppica come ora. Tutta l'assemblea è stata la dimostrazione di questa volontà, proprio per la schiettezza delle posizioni espresse dalle donne. Un esempio per tutti, il più scottante: Part-time. La quasi totalità delle compagne intervenute ha respinto l'ipotesi di un inasprimento del lavoro, parzialmente nelle piattaforme.

Le motivazioni: non si farebbe altro che ricreare il ghetto per le donne («in Comune non fa il caposegione con il part-time», ha detto una delegata - ma l'inserviente o la dattilografa), perderebbe di forza la nostra presenza, i servizi sociali, si negherebbe di fatto il principio della parità.

Alle 17,30 al Palacongressi intervento di Armando Cossutta

Amministratori del PCI Oggi assemblea regionale

Nella mattinata le relazioni introduttive di Giulio Quercini, Gianfranco Bartolini e del sindaco Elio Gabbuggiani - Il dibattito prosegue anche nelle prime ore del pomeriggio

Assemblea regionale degli amministratori comunisti: i lavori in programma per tutta la giornata di oggi si svolgeranno al palazzo dei Congressi. Alle ore 9,30 le relazioni introduttive di Giulio Quercini, segretario regionale del PCI, di Gianfranco Bartolini, vicepresidente della Regione Toscana e di Elio Gabbuggiani, sindaco di Firenze.

La discussione e il dibattito andranno avanti anche nel pomeriggio. Le conclusioni di Armando Cossutta, della direzione del PCI, sono previste per le ore 17,30. Questa assemblea è stata preceduta da una intensa attività dell'organizzazione del PCI in Toscana, oltre alle riunioni dei comitati comunali e di zona ed attivi di sezione in ognuna delle trentadue am-

ree intercomunalari in cui è suddivisa la Toscana, si sono svolte le riunioni dei comitati federali per compiere una valutazione dell'azione di governo dei comunisti nelle maggioranze di sinistra e di opposizione nelle amministrazioni locali dirette dalla DC. Questa valutazione era stata avviata dal comitato regionale del PCI in novembre con una relazione di Quercini concentrata sull'insieme dei problemi affrontati da Comuni, dalle Province, dalla Regione Toscana dal 1975 ad oggi.

«Ora l'impegno dei comunisti è rivolto all'organizzazione estesa e capillare dei contatti con i cittadini attraverso la diffusione del questionario con il quale si chiede il giudizio sull'operato dei gruppi consiliari comunisti e degli amministratori e la formulazione di proposte sul programma di lavoro della nostra posizione sull'intersezione sovietico e Afghanistan». Parteciperà il compagno Michele Ventura.

il partito

Lunedì prossimo, alle 21.15, in federazione, si terrà un attivo provinciale del partito per illustrare e discutere la proposta di riforma degli organi collegiali. Alla riunione parteciperà un compagno della sezione Scuola e Università della Direzione Nazionale del PCI.

Lunedì alle 21, nei locali del circolo Vie Nuove, si terrà un attivo della sezione del PCI di Gaviniana su «L'impegno del partito per la pace e il disarmo». La nostra posizione sull'intersezione sovietico e Afghanistan». Parteciperà il compagno Michele Ventura.

«Bilancio e prospettive dell'iniziativa culturale degli enti locali e della regione»: questo il tema di una riunione organizzata dal comitato regionale del PCI, che si terrà lunedì prossimo presso l'Istituto Gramsci in piazza Madonna degli Aldobrandini 8. La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Luigi Tassinari. Concluderà i lavori il compagno Aldo Tortorella.

«Bilancio e prospettive dell'iniziativa culturale degli enti locali e della regione»: questo il tema di una riunione organizzata dal comitato regionale del PCI, che si terrà lunedì prossimo presso l'Istituto Gramsci in piazza Madonna degli Aldobrandini 8. La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Luigi Tassinari. Concluderà i lavori il compagno Aldo Tortorella.

Parte un colpo per disgrazia: muore un giovane agente di PS

Tragedia in un appartamento di Scandicci. Un giovane agente di PS in servizio presso la questura di Milano, Alberto Capetrano 21 anni, è rimasto ucciso da un colpo di pistola partito accidentalmente dalla sua arma d'ordinanza. Il giovane poliziotto si trovava in licenza a casa dei suoi genitori che abitano appunto a Scandicci in largo Macchiolioli 27. L'altra sera, rientrato a casa, il giovane ritrattosi in camera ha estratto la pistola per riparla su di un mobile. Nel maneggiarla, improvvisamente è partito un colpo che lo ha raggiunto alla testa. Sono accorsi i genitori, il fratello che hanno prestato soccorso allo sventurato giovane. Trasportato urgentemente all'ospedale nel tentativo di salvarlo, l'agente è deceduto durante il tragitto. Il medico del pronto soccorso di San Giovanni di Dio non poteva fare altro che constatarne il decesso. Che si sia trattato di una disgrazia pare non vi siano dubbi: il giovane era tranquillo, sereno e quindi l'ipotesi che si sia tolta la vita viene scartata dagli inquirenti che hanno svolto le prime indagini interrogando i familiari della vittima.

L'Unione Italiana Ciechi non tollera un socio « scomodo »

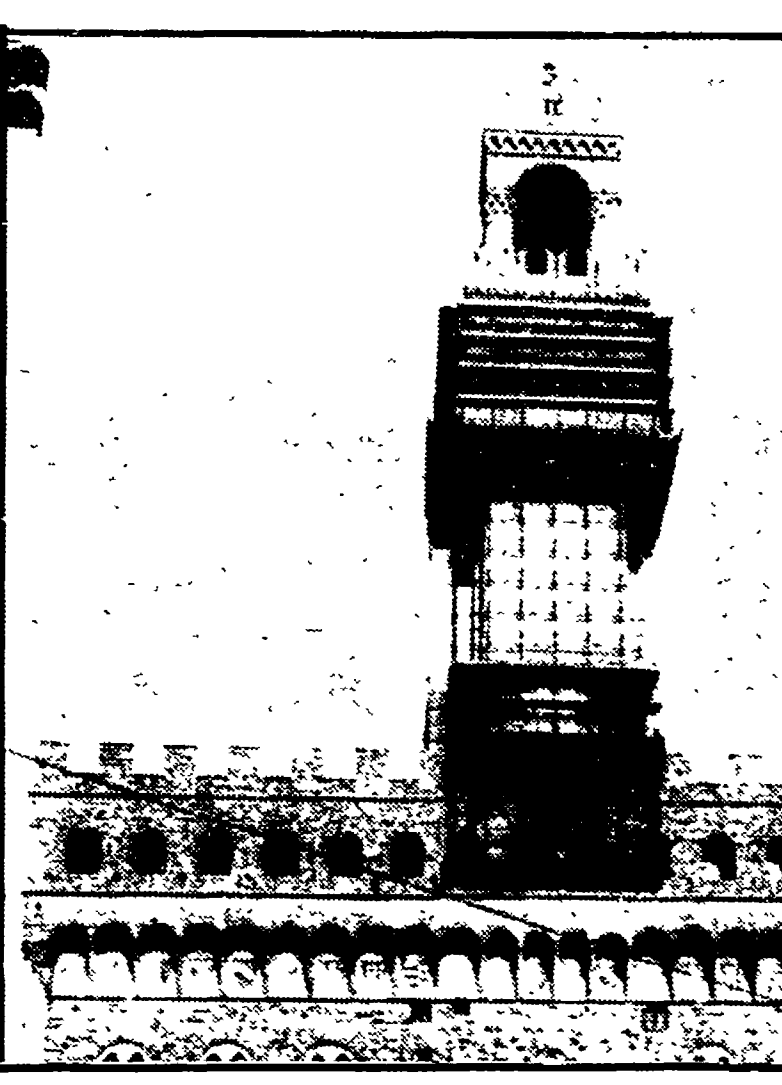
Non è corporativo? Allora sbattiamolo fuori

Con una lettera spontaneamente impuntosa Antonio Quatraro, insegnante, è stato invitato a rassegnare le sue dimissioni da socio dell'Unione Italiana Ciechi, l'unica associazione legalmente autorizzata a rappresentare i non vedenti. Il documento con cui il consiglio provinciale ha comunicato la sua decisione all'interessato non riesce a nascondere la realtà. Il professor Quatraro avrebbe violato il vincolo associativo per il semplice fatto di essere un contestatore della «linea» di questo «ente morale», perché è uno che assume posizioni individuali, perché insomma è un rompiscatole che denuncia quello che non va e dice quello che pensa. Il consiglio provinciale non ha mandato giù quello che il professor Quatraro ha detto nel corso del seminario sui

problemi dell'handicappato tenuto al Palazzo dei Congressi, che occorre la riforma di tutti i servizi, e l'adeguamento delle strutture, e l'eliminazione di tutti gli ostacoli che impediscono l'accesso a tutti; che bisogna tenere uguale conto di tutti i portatori di handicap, che sappiano e possano o no parlare e far valere i loro diritti; che era necessario inviare un telegramma alle forze politiche perché si impegnassero a integrare il provvedimento legislativo che riconosce una indennità di accompagnamento ai ciechi civili, in modo da estendere l'indennità stessa agli invalidi gravi (misura, ricordiamo, approvata poche ore fa dal Senato).

Ciò è funzionale a un modo di concepire lo Stato non come soggetto di programmazione, ma come somma di interessi settoriali. I «diversi» soprattutto nel caso dei ciechi, per difendersi da una

società che tutto sommato è scarsa costruiscono i propri orticelli, e teorizzano che appartengono alla minoranza, e due requisiti fondamentali, la eredità dell'handicap, e la sua portata culturale; d'altro canto la piena capacità fisica e intellettuale di rappresentare i propri interessi. Essi quindi, in uno stato dell'ognuno per sé, hanno ottenuto di più rispetto a minoranze ben più colpite, ma che, per la impossibilità di usare il linguaggio o la facoltà intellettuale, non possono «pubblicizzare» la propria minoranza. E' alla fine degli anni sessanta che è entrato in crisi il modello dell'autogestione del problema; a poco a poco nel paese i non vedenti sono diventati soggetti delle varie problematiche; a poco a poco si venne facendo strada la convinzione che dovevano esistere metri



Giunto al giro di boa il congresso sul restauro

Seconda giornata di lavori per il congresso italo-sovietico sul restauro. Ieri per i partecipanti era previsto il trasferimento a Volterra con visita al teatro romano e ricevimento in Comune; oratori del giorno: Guglielmo Mattei, sovrintendente all'Etruria, e i colleghi sovietici prof. Zakhidov e Mankovskaja, con argomenti inerenti al problema dei musei come monumenti e come strutture culturali.

Intanto mercoledì sera, dopo le relazioni d'apertura della mattina, il dibattito sul restauro è entrato in una fase più vivace di discussione e di scontro. La carta di Venezia del 1964, primo tema al-

Blocca il progetto di ristrutturazione del Comune

Il comitato di controllo usa la tattica del rinvio

Una ferma denuncia del sindacato - Sono urgenti scelte rapide e positive I provvedimenti necessari per la riorganizzazione degli enti locali

Il «decreto di San Silvestro» varato dal governo per mettere letteralmente «in extremis» una toppa ai problemi della finanza locale e dei Comuni rischia di fare più danni della grandine. Proprio riferendosi ad un articolo di questo provvedimento il comitato di controllo ha infatti rinviato la decisione definitiva sul progetto di ristrutturazione dei servizi del Comune e ha costituito così un precedente che peserà sulle ristrutturazioni di tutti gli enti locali.

Le decisioni del comitato di controllo, commenta la federazione provinciale lavoratori degli enti locali in una nota - costituiscono espedienti formali tendenti a recuperare tempo in relazione all'approvazione da parte del governo di un decreto-legge proprio quello dell'ultimo dell'anno con i contenuti estremamente gravi e limitati delle autonomie locali e dello stesso funzionamento degli organi di controllo.

Poiché il decreto dovrà essere convertito in legge entro sessanta giorni la FLEL si augura che il Parlamento voglia rapidamente intervenire e si impegnerà in questo senso con alcune iniziative. La FLEL provinciale, nei giorni scorsi si era fatta promotrice di incontri con i rappresentanti dell'organo di controllo e delle forze politiche, e aveva sottolineato l'esigenza di scelte rapide e positive. Aveva ribadito in particolare l'urgenza dell'approvazione dei provvedimenti di ristrutturazione, in coerenza con l'intesa tra ANCI e organizzazioni sindacali, come condizione assolutamente necessaria per avviare un processo di riorganizzazione degli enti locali, ridefinendo compiti e profili professionali del personale.

La FLEL - afferma la nota - ritiene che le forze politiche debbano dare precise e coerenti risposte, tendenti a favorire la modifica sostanziale del decreto governativo e nello stesso tempo individuare gli eventuali strumenti tecnici funzionali per sbloccare una situazione che rischia di ripercuotersi negativamente sui servizi e sui lavoratori del Comune e di tutti gli altri enti soggetti a un processo di ristrutturazione.

Nella foto: un esempio di restauro a Firenze.

«A. Gramsci», via Cimabue 19/c, si terrà una assemblea pubblica su «Attualità della riforma sanitaria nel paese e nel territorio fiorentino». Introdurrà il dibattito la compagna Grazia Zuffa.